



RELAZIONE MORALE

Esprimo innanzi tutto i rituali saluti alle Cariche, ai Dignitari agli Ufficiali e ai Fratelli tutti.

Sono contento di condividere con tutti voi, Fratelli, la presenza qui nel nuovo Tempio.

Siamo qui chiamati al lavoro massonico non solo, però, con la presenza fisica, comunque tanto importante, ma siamo soprattutto chiamati a un “servizio” che richiede la partecipazione globale del nostro essere attraverso il fisico, l’anima e lo spirito.

E siamo presenti non semplicemente agli altri fratelli e al mondo, ma soprattutto a noi stessi per alimentare quella fiamma della consapevolezza che ci rende Uomini Liberi di pensiero e azione.

In questa occasione dell’annuale Convento GOEMM e GLEDI, sono ben lieto di rivedere tanti fratelli e soprattutto i fratelli apprendisti nonostante le difficoltà legate a questo periodo storico.

La nostra dedizione prevede il compimento del lavoro più importante: quello su noi stessi. Il metodo non è tanto quello di combattere direttamente il male, il vizio, il negativo che è in noi. Bensì lo sviluppo incessante della positività, del bene, dell’amore. La pienezza del bene che annulla il male.

Ogni qual volte ci scontriamo con il male o lo combattiamo direttamente egli si rafforza perché lo stiamo evocando, siamo concentrati su di lui e così lo alimentiamo con la nostra avversità, con l’odio verso il male, con le sue stesse armi.

Invece lavorando sulla frequenza dell’amore il male si disgrega.

Lavorando e riempiendo noi stessi di positività non ci sarà più spazio per il male, esso si dissolverà.

Prendiamo una caraffa piena di acqua sporca. Vogliamo rendere il contenitore pieno di acqua pulita, potabile, ma nel tentativo di togliere l’acqua fangosa ci imbrattiamo. Rimaniamo inquinati.

È molto meglio lavorare per mezzo dell'acqua pulita: posizioniamo la caraffa sotto un getto di acqua potabile e in breve l'acqua pura farà uscire quella sporca (lavando anche il recipiente) e noi potremo usufruirne.

Così non lavoreremo più sottraendo il male al bene, ma opereremo aggiungendo il bene al male.

Che la fiaccola resti sempre accesa.

Fr.: Soter

33°.: 66°.:90°.: 95°.:

Grande Oratore

del Grande Oriente Egizio di Memphis e Misraim